IL MOSCATO ROSA

Il Moscato rosa, vitigno indigeno istriano di antichissima data, va lentamente scomparendo e non soltanto nei luoghi che lo ospitano come vitigno importato, ma anche nella sua stessa regione originaria, l'Istria meridionale, specie nel territorio di Dignano, di Valle, di Gallesano, di Sissano, di Peroi, di Fasana e di Barbariga. Vigneti di una certa importanza sono anche a Parenzo e a Visinada.

E' giustificato l'allarme: prima che non sia troppo tardi si pensi seriamente a salvare questa pregiata varietà di vite nostrale, nota anche fuori dell'Istria per la produzione del prelibato vino caratteristico per il suo spiccato odore e delizioso aroma *di rosa.*

Perchè questa decadenza? Molteplici sono le cause. Non mancano peraltro rimedi i quali devono essere applicati con fiduciosa perseveranza.

Le esperienze condotte nei vigneti dell'Istituto agrario di Parenzo, già coronate di buoni risultati, e quelle pure promettenti eseguite nei vigneti del conte Steno Becich, sempre in quel di Parenzo, indicano il nuovo indirizzo tecnico-colturale da seguire per salvare il rinomato vitigno.

Una volta, quando la vite prosperava su piede franco e non conosceva le terribili crittogame e la fillossera letale, la sua coltivazione era alla portata anche dei profani; oggi la viticoltura è assurta a vera arte e per bene riuscire necessita studiare tutto il complesso delle esigenze fisiologiche della vite.

La viticoltura odierna differisce anzitutto dall'antica, per essere i vitigni tutti ricostituiti su piede americano. La ragione è nota e va ascritta al flagello della fillossera che ha distrutto completamente le viti nostrane. Per arginare il dilagare di questo flagello si ricorse all'importazione di *viti americane,* le cui radici più resistenti, poco o nulla risentono della puntura dell'insetto. Dopo lunghi studi ed esperienze si trovò che le specie più adatte erano la Riparia, la Rupestris e la Berlandieri; fra queste viti vennero poi fatte ibridazioni che dettero magnifici risultati.

Diverse sono però le condizioni di adattamento di tali viti nei differenti terreni: la *Riparia* vuol essere coltivata in terreni poco compatti, fertili o abbondantemente concimati e poco o punto calcarei; il suo sistema radicale è costituito da numerosissime radici che si allungano difficilmente nei terreni tenaci. Resistentissima agli attacchi fillosserici, è portainnesto di primo ordine per il facilissimo attecchimento delle talee; inoltre conferisce agli innesti una grande fertilità.

La Rupestris, adattabile a terreni aridi, calcarei e rocciosi in cui si insinua con le forti radici fittonanti, è un portainnesto molto meritevole, di ottima resistenza alla fillossera, di facile attecchimento per talea, di inceppamento rapidissimo, di vigore così esuberante da determinare spesso colatura e acinellatura.

La Berlandieri non ha trovato pratica applicazione per il difficile attecchimento per talea come tale, ma i suoi ibridi presentano uno spiccato adattamento a qualsiasi terreno, anche fortemente calcareo (40-60 %), per la loro grande rusticità.

Il punto più scabroso del nostro problema consiste appunto nella scelta appropriata del piede americano che possegga la massima affinità d'innesto con il vitigno Moscato rosa.

I viticoltori in genere, per il passato, sono stati fautori della diffusione del piede Rupestris, per il fatto che meglio resiste alla siccità. Ciò ha indotto in errore molti coltivatori del Moscato rosa, perchè è vero che questo vitigno è originario di terreni aridi, ciottolosi, poco fertili, molto esposti e superficialissimi, ma bisognava pur tener presente che in allora esso era *su piede franco*. Da quì l'insuccesso dei vigneti ricostituiti su piede di Rupestris; questa è adattissima ai terreni aventi le accennate caratteristiche, mentre non è indicata quale portainnesto per il Moscato rosa.

Le ragioni sono varie, ma la essenziale è che questo vitigno mal sopporta, per sua naturale disposizione, l'eccessivo vigore della Rupestris. Difatti il troppo rigoglio determina con facilità la colatura dei fiori ostacolandone la regolare fecondazione, sia perchè l'esuberante fogliame copre i grappoli ancora non fecondati e desiderosi di molto sole, sia perchè facilmente, e questo è un grave difetto della varietà, si accentua la *femminilità* dei fiori con conseguente aborto; anche la troppa umidità danneggia la fioritura perchè il polline, aggrumandosi, difficilmente si stacca dalle antere.

Questi inconvenienti notati in seguito a ripetute osservazioni, ci inducono a sconsigliare senz' altro la Rupestris quale portainnesto del Moscato rosa.

Alcuni tentarono di rimediare in svariate maniere; anzitutto si pensò di praticare una potatura povera, per non dire poverissima, ma non si ottenne alcun miglioramento nell' allegagione dei fiori; poi si fecero concimazioni chimiche, fosfopotassiche in preponderanza, in luogo della somministrazione di letame e relativo supplemento di concimi chimici, allo scopo di mitigare l' eccessiva vegetazione, ma anche in tal modo non si raggiunse lo scopo. Una maggiore produzione si è ottenuta per mezzo della fecondazione artificiale con la cosidetta mungitura del grappolo nel momento in cui si inizia la fioritura. Con questa pratica meccanica si elimina la corolla (cuffia) del fiore che altrimenti non viene rigettata, causa la femminilità che subentra negli organi riproduttivi.

Ha giovato moltissimo anche l' applicazione di una leggera incisione anulare al capo a frutto; però anche in tal modo non si è potuta evitare l' acinellatura.

Pertanto la soluzione del problema sta, secondo il nostro parere, nella ricostituzione dei vigneti di Moscato rosa su altro piede.

Nelle prove fatte nel podere dell' Istituto agrario, l' ibrido Berlandieri × Riparia 420 A apparve buono sin dall' inizio; difatti esso riunisce in sè la facilità di attecchimento della Riparia e la facoltà di adattamento della Berlandieri nei terreni calcarei e cretacei, mentre garantisce, ciò che è di estrema importanza per il nostro caso, massima regolarità di fruttificazione e ottima maturazione.

Naturalmente, col variare del portainnesto debbono variare anche i sistemi colturali.

Il robusto ed espanso apparato radicale dell' ibrido richiede un terreno lavorato più profondamente e fa sì che gli effetti delle concimazioni siano sentiti molto sensibilmente; così anche la chioma richiede una potatura non corta ma espansa.

Si è applicato senz' altro il sistema a piramide, con possibilità di avere un grande numero di gemme. La potatura viene ad essere mista: per conservare la forma, i prolungamenti delle branche inferiori sono dei tralcetti a 3-4 gemme, i superiori sono speroni di 2 gemme. Le branche laterali al fusto sono si-

tuate orizzontalmente in palchi distanti 25 a 30 cm., decrescenti dal basso in alto; il prolungamento apicale sta eretto sul fusto e può essere lungo 30-40 cm. La distanza tra le piante disposte a quinconce è di m. 2.50. Le piante, per niente sacrificate, possono raggiungere l'altezza di m. 2.50-3 e godono in pieno dei beneficî della luce, del sole e dell'aria. La vegetazione si dirada con regolari scacchiature e cimature; i grappoli si trovano perciò arieggiati e soleggiati durante tutto il giorno e quindi la fecondazione avviene naturalmente e nel miglior modo possibile.

A confermare il buon risultato di questo esperimento di ricostituzione del nostro vitigno, varrà qualche dato statistico riguardante le annate 1933 e 1934, in cui si ebbe la prima fruttificazione dei ceppi oggetto della prova.

I mille ceppi di Moscato rosa posti su Rupestris e allevati a potatura sistema locale, cioè a tralcio lungo, del vigneto costituito nel podere dell'Istituto agrario nel 1909, produssero nel 1933 chg. 93 di uva di gradazione 20.5, consistente in molti racemi portanti il 10 % circa di acini normali e perfetti, il 10 % di acini impallinati e l'80 % di acini irregolari provenienti da acinellatura; nel 1934 si ebbero chg. 123 a gradazione 21.5, e tale aumento si deve ascrivere agli accennati tentativi di incisione anulare e di fecondazione artificiale. Questi prodotti sono, com'è evidente, più che meschini.

I sette ceppi di Moscato rosa su portainnesto Berlandieri × Riparia 420.A., allevati a piramide e posti a dimora in un filare del vigneto a quinconce di uve da tavola impiantato nel podere stesso nel 1927, produssero invece kg. 40 d'uva, di gradazione 19 5, nel 1933, e 42 kg. di gradazione 20 nel 1934. Cifre abbastanza eloquenti; da notare, poi, che sui grappoli ben il 70 % di acini risultarono normali, mentre la minima acinellatura si dovè alla fecondazione naturale.

A conclusione di questa prima prova si può trarre qualche deduzione:

1) Per il Moscato rosa il soggetto più confacente è certamente un ibrido di Berlandieri × Riparia.
2) Il sistema di potatura lunga locale non serve altro che ad estenuare le piante ed a produrre al ceppo numerose ferite, determinanti un accentuato deperimento organico e relative conseguenze. La potatura mista è preferibile, giacchè si constata che già la terza gemma del tralcio di un

anno di età, porta il pampino fruttifero; così anche la quarta e talvolta la quinta; invece sono quasi sempre sterili le due gemme della base e le altre oltre la quarta o quinta.

3) La chioma deve esser diradata, molto espansa, come detto per la piramide, onde facilitare la fecondazione naturale che avviene soltanto nei grappoli normali e ben soleggiati.

4) Le distanze fra i ceppi devono essere maggiori delle distanze dei vitigni meno espansi.

5) L'esposizione deve essere a mezzogiorno e possibilmente su collina o ai piedi di collina; necessita che il terreno sia buono e fertile, sano e senza ristagno d'acqua.

6) Le operazioni di potatura verde, da applicare tempestivamente e con criterio tecnico, debbono mirare ad un accentuato diradamento, acciocchè oltre agli altri benefici si consegua quello di rendere efficaci al massimo e di immediato effetto i trattamenti anticrittogamici e antisettici.

Il problema della ricostituzione del vitigno Moscato rosa ci sembra che poggi così su salde basi; nel podere dell'Istituto si persevererà su questa via.

Diremo infine che *squisitamente regale è il finissimo vino rosato*, e che, perciò, anche per tale motivo, il nostro lavoro assume un interesse non certo trascurabile. PER. AGR. G. VISINTINI

Della lotta contro un'infestione nei salici

Anche quest'anno e con ben maggiore intensità abbiamo visto riapparire quel preoccupante malanno che causa danni rilevanti ai vimini (venchi). In primavera, all'inizio della vegetazione, i nuovi getti risultavano avvolti da una schiuma bianca, come saliva, ed in mezzo ad essa si notavano dei piccoli insetti; inoltre, i getti si arrestavano nello sviluppo, rimanevano piccoli, non raggiungendo quel minimo di dimensioni necessario per la loro utilizzazione.

Data l'importanza non certo trascurabile che presenta il vimine nella nostra zona, non potevamo non preoccuparci di una tale infestione ed interessammo anche il R. Osservatorio fitopatologico di Trieste; dai campioni prelevati risultò trattarsi dell'*Aphrophora*, insetto dell'ordine degli Emitteri, che vive in colonie numerose sui nuovi getti e succhia gli umori del vimine

attraverso numerose punture, le quali appunto causano il lamentato arresto di vegetazione.

Per la lotta contro di esso si consiglia spolverare i vimini con gesso o calce e gesso, facendo però le dovute riserve per i danni causati alla vegetazione da tali trattamenti; si suggeriscono anche irrorazioni con soluzioni a base di derivati nicotinici i quali però dovrebbero dare risultati poco efficaci, data la difficoltà di penetrare attraverso l'abbondante secrezione che protegge l'insetto.

Lo scorso anno con trattamenti a base di calce si ottennero dei risultati mediocri e quest'anno gli agricoltori, allarmati dall'aumentata infestione, chiedevano con insistenza il nostro consiglio, cosicchè, al fine di poter indicar loro la cura veramente efficace, facemmo diverse prove.

Alcuni agricoltori del Capodistriano furono ben lieti di assisterci, cosicchè potemmo avere a disposizione le piante necessarie per eseguire i differenti trattamenti, ed il R. Osservatorio fitopatologico ci fornì l'insetticida.

Le diverse piante furono trattate separatamente con calce, legno quassio al 4 % e sapone molle all' 1 %, solfato di nicotina e sapone molle al 0.50 %, Nicol all' 1 %. Dopo il primo trattamento i risultati ottenuti furono i seguenti:

la calce si dimostrò relativamente efficace solo per le piante che furono trattate tempestivamente, cioè appena manifestatasi l'infestione, mentre per quelle che per condizioni diverse non poterono essere trattate subito, fu necessario applicare il rimedio due volte per avere un risultato discretamente soddisfacente;

il primo trattamento con legno quassio non si dimostrò di grande efficacia; infatti anche dopo diversi giorni una parte degli insetti erano vivi;

con il solfato di nicotina il risultato fu completo, però tale si dimostrò al secondo e terzo giorno dopo il trattamento, mentre col Nicol l'efficacia fu completa ed immediata o quasi, comunque dopo 48 ore le piante erano liberate dai parassiti.

Per un insieme di cause non fu possibile, come era nostra intenzione, seguire scrupolosamente le prove, mirando anche al lato economico; tuttavia dalle stesse si può dedurre che, contrariamente a quanto si consiglia, i trattamenti con derivati nicotinici sono da preferire, e di essi il Nicol si è dimostrato migliore, mentre il solfato di nicotina pur dando un risultato completo, ma più lento, permette un risparmio di circa tre lire

per ettolitro di soluzione: poca cosa, ma, dati i tempi che corrono, buone anche quelle e tali da farlo preferire.

Durante le osservazioni ed i trattamenti più sopra precisati, ci fu possibile rilevare anche un altro fatto assai importante: una pianta di vimine, isolata, sita in vicinanza di piante da frutto, trattata durante l'inverno, come queste, con Neodendrin al 6-7 %, e già infestata lo scorso anno, si presentava invece completamente immune. Ciò prova che la cura invernale può essere possibile ed efficace; comunque, trattandosi di una pianta isolata può darsi che a suo favore abbiano concorso altre cause. Ciò nonpertanto riteniamo utile segnalare anche questo rilievo, e ci proponiamo senz'altro di farne oggetto di prova nel prossimo inverno; inoltre nell'anno venturo verranno ripetuti i trattamenti di cui abbiamo parlato, a riprova dei risultati ottenuti.

Dott. I. Bevilacqua

Libro genealogico - Nuclei di allevamento bovino

Nell'autunno del 1932 una commissione composta dal reggente della sezione zootecnica della Cattedra ambulante di agricoltura, dal veterinario consorziale di Buie, dal reggente della sezione di Cattedra di Buie e dall'agricoltore Matteo Silli di Santa Domenica di Visinada, passò in rassegna tutte le bovine dei comuni di Buie, Cittanova e Verteneglio dell'età dai 2 ai 10 anni e ne scelse, con uno speciale sistema di misurazione e punteggio, 105. Di queste, dopo una seconda visita effettuata da una commissione incaricata dal Ministero dell'agricoltura e foreste di rilevare lo stato dell'allevamento bovino da lavoro dell'Istria, ne rimasero 100 (1 esclusa dalla commissione e 4 non ripresentate) qui sotto elencate coll'indicazione del proprietario:

Tulliaco Giacomo fu Matteo, Buie (Villa Gardossi) 1 vacca; Fonditore Francesco, Buie (Villa Gardossi) 2 v.; Slatich Andrea fu Domenico, Buie (Barozia) 1 v.; Slatich Rocco fu Domenico, Buie (Barozia) 1 v.; Altin Antonio fu Giovanni, Buie (Costellazzo) 1 v.; Buzzai Matteo di Domenico, Buie (Buzzai) 1 v.; Visintin Antonio fu Antonio, Buie (Monte Cini) 1 v.; Bartoli Antonio di Matteo, Buie (Punta) 1 v.; Saule Antonio fu Antonio, Buie (Punta) 1 v.; Mammillovich Domenico fu Biagio, Buie (Punta) 1 v.; Matcovich Maria ved. Giovanni, Buie (Punta) 1 v.; Vesna-

ver Antonio fu Giuseppe, Buie (Lozzari) 1 v.; Radessich Antonio fu Giorgio, Buie (Lozzari) 1 v.; Basiacco Antonio fu Pietro, Buie (Lozzari) 1 v.; Biloslavo Pietro fu Giovanni, Buie (Stanzia Loy) 1 v.; Biloslavo Antonio fu Giovanni, Buie (Stanzia Loy) 1 v.; Cini Antonio fu Giovanni, Buie (Stanzia Loy) 1 v.; Albertini Matteo fu Matteo, Buie (Cremegne) 2 v.; Danielis Lino di Antonio, Buie (Cremegne) 1 v.; Razza Giovanni fu Michele, Buie (Cremegne) 1 v.; Windspach-Filippi Italia, Buie (Montepiccolo) 1 v.; Bassa Antonio fu Giuseppe, Buie (Momiano) 1 v.; Bosich Giuseppe fu Antonio, Buie (Cluni) 2 v.; Ferfoglia Matteo fu Giovanni, Buie (Bressani) 1 v.; Gerebizza Giorgio fu Antonio, Buie (Merischie) 2 v.; Braico Giacomo fu Giacomo, Buie (Canedolo) 1 v.; Sincovich Michele fu Giovanni, Buie (Bibali) 1 v.; Druscovich Pietro fu Antonio, Buie (Tribano) 2 v.; Milos Giovanni fu Matteo, Buie (Tribano) 4 v.; Di Drusco Giovanni fu Giovanni, Buie (Tribano) 1 v.; Rusconi Alberto fu Gregorio, Buie (Tribano) 2 v.; Bibalo Ferdinando fu Antonio, Buie (Bibali) 2 v.; Bibalo Paolo fu Matteo, Buie (Bibali) 1 v.; Sinico Antonio fu Antonio, Buie (Bibali) 1 v.; Vinoni Giuseppe fu Giuseppe, Buie (Tribano) 2 v.; Vesnaver Pasquale fu Antonio, Buie (Stanzia Vardabasso) 1 v.; Gambo Antonio fu Antonio, Buie (Gambozzi) 2 v.; Giacaz Pietro fu Giovanni, Buie (Gambozzi) 2 v.; Gambo Giovanni fu Antonio, Buie (Gambozzi) 1 v.; Martini Antonio fu Giorgio, Buie (Carsette) 1 v.; Crevatin Valentino fu Antonio, Buie (Carsette) 2 v.; Forza Giovanni fu Antonio, Verteneglio (Grobizze) 1 v.; Sterle Oreste fu Giovanni, Verteneglio (Pedrola) 2 v.; Giuressich Amedeo fu Pietro, Verteneglio (Pedrola) 1 v.; Giuressich Giovanni fu Matteo, Verteneglio (Pedrola) 1 v ; Turcovich Giovanni fu Antonio, Verteneglio (Medelini) 2 v.; Turina Giuseppe fu Giovanni, Verteneglio (Villanova del Quieto) 1 v.; Bursich Giuseppe fu Antonio, Verteneglio (Villanova del Quieto) 1 v.; Lubiana Giovanni fu Andrea, Verteneglio (Villanova del Quieto) 1 v.; Radin Matteo fu Matteo, Verteneglio (Radin) 2 v.; Radin Gioacchino fu Antonio, Verteneglio (Radin) 1 v.; Radin Giorgio fu Giorgio, Verteneglio (Radin) 1 v.; Radin Giorgio fu Antonio, Verteneglio (Radin) 2 v.; Radin Giovanni fu Antonio Verteneglio (Radin) 1 v.; Covra Giovanni fu Giovanni, Verteneglio (Covri) 2 v.; Salvi Domenico fu Domenico, Verteneglio (Covri) 3 v.; Bosich Antonio fu Matteo, Verteneglio (Covri) 1 v.; Bonetti Antonio fu Giovanni, Verteneglio (Cattunari di P.) 1 v.; Scrignar Antonio fu Pasqua, Verteneglio (Cattunari

di P.) 1 v.; Martincich Antonio fu Giuseppe, Verteneglio (Cattunari di P.) 1 v.; Turina Antonio fu Simone, Verteneglio (Cattunari di P.) 1 v.; Millovaz Giovanni fu Matteo, Verteneglio (Fiorini) 2 v.; Paoluzzi Marco fu Matteo, Verteneglio (Fiorini) 1 v.; Bubnich Antonio fu Giuseppe, Verteneglio (Punta) 1 v.; Pulin Domenico fu Domenico, Verteneglio (Porto) 1 v.; Bassanese Giovanni di Giorgio, Verteneglio (Fiorini) 1 v.; Palcich Raffaele fu Domenico, Cittanova (Daila) 1 v.; Marincich Raffaele di Matteo, Cittanova (Caricatore) 1 v.; Dragan Vittorio fu Giovanni, Cittanova (Daila) 2 v.; Pilastro Pellegrino di Antonio, Cittanova (Daila) 1 v.; Roman Guerrino di Angelo, Cittanova (Stanzia Brusada) 2 v.; De Gironcoli Oscar di Enrico, Cittanova (Selvella) 2 v.; Predonzan Luigi fu Pietro, Cittanova (Roselia) 2 v.; Eredi Foligno, Cittanova (Paulia) 1 v.

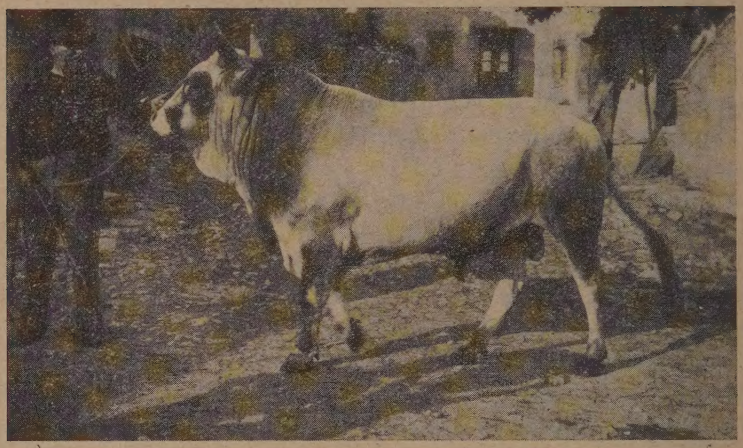
Con queste 100 bovine furono istituiti tre nuclei; uno a Buie con 55, il secondo a Verteneglio con 33 e il terzo a Cittanova con 12 capi.

Nello stesso tempo fu acquistato a San Ulderico di Pinguente, presso l'allevatore Giovanni Nesich fu Andrea, e dato in conduzione al tenutario di tori Antonio Ferretti di Verteneglio, un torello discendente da una famiglia di bovini nella quale comprovatamente da oltre cinquanta anni non era stato immesso nè sangue romagnolo, nè sangue maremmano e neppure sangue di altre famiglie allevate in Istria, ma di origine incerta.

A questo torello, che senz'altro può essere ritenuto il vero rappresentante della razza podolica-istriana e che perciò è stato prescelto a fungere da capostipite nella ricostruzione di questa ottima razza, è stato dato il nome augurale di «Istro». Esso è nato il 26 gennaio 1932 e all'età di 28 mesi aveva le seguenti misure:

1)	Altezza al garrese	cm. 142
2)	» » passaggio dal dorso ai lombi . .	» 138
3)	» all'attacco della coda	» 137
4)	Lunghezza del tronco (punta spalla - punta natica)	» 171
5)	Distanza dallo sterno a terra	» 59
6)	Altezza o profondità toracica	» 71
7)	Larghezza minima del torace	» 46
8)	Circonferenza minima del torace	» 200
9)	Larghezza della groppa fra le anche . . .	» 52
10)	» » » alle articolazioni coxo femorali	» 50

11) Lunghezza della groppa . . . . . cm. 54
12) Circonferenza minima dello stinco . . . » 24
13) Peso . . . . . chg. 660



« Istro » a 32 mesi; peso chg. 710.

Nella primavera di quest' anno la commissione locale per l' approvazione dei tori ha assegnato ad « Istro », come risulta dalla qui sottoriportata tabella, punti 97 su 100.

Elementi di valutazione	Punti in decimi	Coefficente di riduzione	Punti assegnati	Totale punti su 100
Statura e peso	10	1 —	10	10.—
Mantello, pigmentazione, pelle e peli (finezza)	10	1.—	10	10.—
Testa e collo	10	0.6	10	6.—
Spalla, garrese, dorso, lombi .	10	1.3	9	11.7
Groppa, natiche e coda (attacco e lunghezza)	10	1.2	10	12.—
Petto e torace	10	1.—	9	9.—
Ventre e fianchi	10	0.3	9	2.7
Arti	10	1.—	10	10.—
Appiombi ed andatura . . .	10	0.4	9	3.6
Caratteri di mascolinità . . .	10	1.—	10	10.—
Armonia delle forme . . .	10	1.2	10	12.—
Somma dei totali .				97.—

Il lavoro di ricostruzione della razza podolico-istriana è proceduto, rispettivamente procede, nel seguente modo:

1) scelta e marcatura delle bovine e del toro;
2) iscrizione degli animali al libro genealogico;
3) servizio di monta gratuito per le bovine iscritte a libro;
4) denuncia di nascita e marcatura dei vitelli;
5) iscrizione dei vitelli nel registro degli allievi;
6) controllo degli aumenti di peso dei vitelli;
7) scheda per il controllo degli aumenti di peso;
8) rassegna annuale con premiazione delle bovine e dei nati;
9) acquisto dei migliori torelli e loro iscrizione nel libro genealogico;
10) completazione dei quadri dei nuclei, per ora con bovine di nuova scelta, poi con i prodotti delle bovine selezionate iscritte a libro.

Dott. G. Comandini

Determinazione del grado alcoolico nei vini

(continuazione — vedi n. 18)

L' ebulliometro Salleron differisce dal precedente principalmente per avere il termometro graduato e, separatamente, il regolo dell' alcool rappresentato in parte e in grandezza naturale ai lati dell' ebulliometro (fig. 3).

Questo regolo porta due gradazioni: una a sinistra per i gradi Malligand calcolati nello stesso modo dell' ebulliometro precedente; una a destra, che per semplicità è stata omessa, tiene in considerazione l' influenza esercitata dalle altre sostanze contenute nel vino sul punto di ebullizione.

Stabilito il punto di ebullizione dell' acqua, si fa scorrere la parte centrale del regolo, corrispondente ai gradi centigradi fino a portarlo allo O dei gradi Malligand. Così ad esempio, osservando il regolo a sinistra della figura, se l' acqua bolle alla temperatura di 99.55, si sposta la parte centrale fino a far coincidere 99.55 esattamente con lo O della scala Malligand.

Tolta l' acqua facendo uso della chiavetta, si sciacqua con un po' di vino la caldaia e si determina il punto di ebullizione del vino; in corrispondenza ad esso, nella parte di sinistra, si legge la percentuale di alcool.

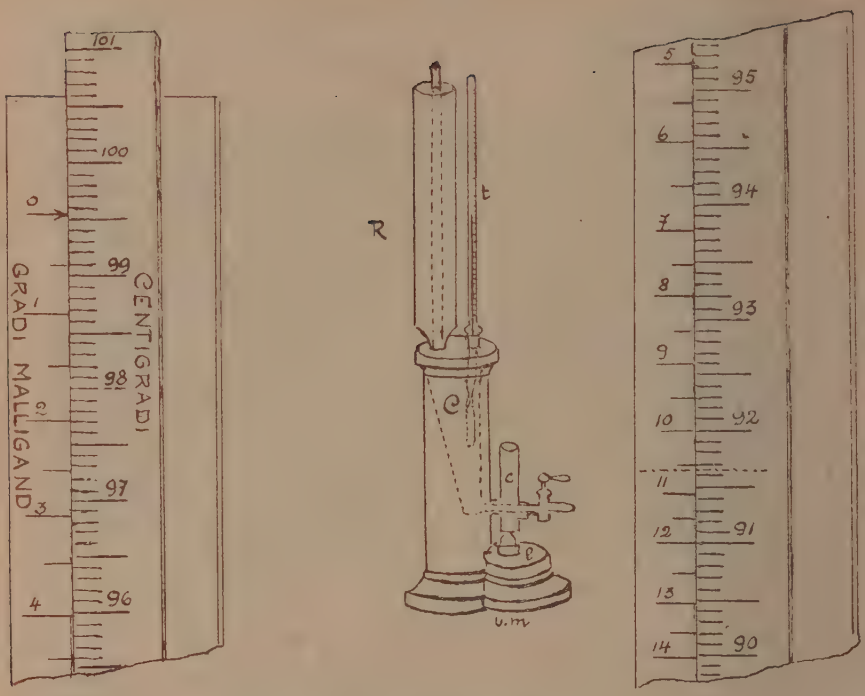


Fig. 3. - Ebulliometro Salleron.

Così conoscendo il punto di ebullizione dell' acqua, nel caso sopra citato 99.55 e avendo trovato che il vino bolle a 91.65, il grado alcoolico sarà 10.6.

Le quantità di acqua e di vino da adoperarsi vengono prese mediante una misura unita all' apparecchio ; tutte le norme citate per l' ebulliometro Malligand valgono naturalmente anche per il Salleron.

(continua) (u. m.)

Consigli pratici

Potatura delle viti. — La stagione è già propizia per la potatura delle viti vecchie, esaurite o che abbiano dato un prodotto superiore alle loro forze. E' pure tempo di scalzare i ceppi e iniziare la letamazione della vigna: al riguardo va tenuto

presente che bisogna adoperare del letame bene sfatto, maturo, anche perchè in tal modo è attenuata la possibilità dello sviluppo di muffe dannose ai ceppi delle viti. (g. v.)

Nuovi impianti. — Coloro che vogliono fare nuovi impianti di viti o di fruttiferi e che non hanno ancora scassato il terreno destinato allo scopo, procedano ora, alacremente, al lavoro di preparazione del terreno stesso acciocchè l'azione degli agenti atmosferici agisca in pieno sulla terra smossa ed esposta all'aria e ne migliori la composizione chimica e la struttura fisica. (g. v.)

Imbiancamento degli ortaggi. — Le indivie ricce e le scarole a foglia larga, s'imbiancano per mezzo della legatura delle loro foglie, lasciandole sul posto. Nei luoghi più freddi e dove si verificano delle gelate autunnali, si trasportano le piante entro locali riparati e con scarsa luce e si piantano in sabbia umida. La nuova vegetazione, privata della luce solare, crescerà bianca.

Il radicchio rosso di Treviso lo si può imbiancare sul campo dove cresce; a tale scopo si tagliano tutte le foglie vecchie e si copre il terreno da esso occupato con paglia, oppure con della terra o pula di frumento per uno spessore di 15 a 20 cm. La nuova vegetazione assumerà il caratteristico color rosso vivo della cicoria rossa. Nello stesso modo si procede per la cicoria screziata di Castelfranco. (g. v.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — Durante la seconda quindicina di settembre abbiamo avuto delle giornate splendide, a temperatura mite e costante, tanto che l'agricoltore ha potuto eseguire accuratamente i vari lavori di campagna ed ora sta preparando i terreni per le prossime semine.

Si sta ultimando il taglio delle foraggere, il cui prodotto sarà sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Il raccolto delle patate è stato buono; lo stesso sarà quello del granoturco.

Della vendemmia è quasi inutile parlare perchè le grandinate degli scorsi mesi distrussero quasi tutto il prodotto della zona.

L'olivo vegeta bene, ma si prevede che il raccolto sarà un po' scarso.

Le piante da bosco mostrano un buon incremento legnoso.

La Sezione di Cattedra sta iniziando la propaganda per la semina del grano e per l'incremento delle concimazioni.

Cherso. — Nella seconda metà di settembre abbiamo avuto giornate belle con temperatura elevata. Qualche agricoltore ha approfittato per preparare il terreno per la semina del frumento e dell' orzo.

La vendemmia è stata ultimata; il prodotto si presenta di qualità scadente e molto inferiore al normale.

L' olivo promette assai bene a Lussingrande e a Lussinpiccolo; in questa ultima quindicina si è verificata la cascola delle olive, specialmente sulle piante che da qualche decennio sono trascurate; a Cherso, oltre la scarsità di olive, si lamenta anche una forte invasione di mosca olearia.

Buie. — Nella seconda quindicina di settembre si è sempre avuto bel tempo; solo il giorno 22 è caduto un abbondante acquazzone che ha ostacolato parecchio la vendemmia. Temperatura normale.

E' continuata la preparazione dei terreni per le prossime semine; essi sono in ottime condizioni per essere lavorati. E' continuata anche la raccolta del granoturco, il cui prodotto è abbondante e di buona qualità.

La raccolta delle uve bianche è ultimata e da qualche giorno si è iniziata quelle delle uve nere; gli agricoltori hanno avuto premura di vendemmiare perchè l' uva continuava a marcire. Si notano basse gradazioni zuccherine al mostimetro Babo. Si fa, in generale, abbastanza uso del metabisolfito.

Gli ultimi mercati di Levade e Buie sono stati movimentati e vi si sono conclusi parecchi affari; prezzi sempre alquanto elevati, con tendenza al rialzo.

Il vino vecchio sta per essere esaurito; i prezzi sono buoni; è cominciata la vendita del vino nuovo a prezzi ottimi.

Il giorno 21 la Sezione di Cattedra è stata visitata dal prof. Ronchi, Ispettore agrario regionale. Nei giorni 22 e 23 Buie ha avuto l' alto onore di ospitare S. E. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell' agricoltura e foreste; il giorno 23, di ritorno da Parenzo, egli ha tenuto un applauditissimo discorso agli agricoltori raccolti nella piazza Roma.

Domenica 23 è stata inaugurata a Portole, per iniziativa di quel Dopolavoro ed in collaborazione con la Sezione di Cattedra di Buie, una mostra di uve da mensa e da vino. Vi hanno partecipato una sessantina di espositori di tutto il Comune, con molte varietà di uva esposta in bellissimi cestini di vimini e presentata con lavori originali ed artistici. Domenica 30 avrà luogo la premiazione degli espositori, a disposizione dei quali ci sono premi in denaro, medaglie, sacchetti di concimi, attrezzi agricoli e bei diplomi. La mostra è stata visitata giornalmente da molto pubblico del luogo e delle frazioni, curioso di ammirare i prodotti delle campagne del proprio Comune.

L' esperto della Sezione è stato incaricato dalla Direzione della Cattedra del controllo delle vacche dei nuclei di allevamento di Buie, Cittanova e Verteneglio e della marcatura dei vitelli nati dalle vacche prescelte.

In questi giorni è pervenuto alla Sezione un apparecchio radio rurale, regalo della Direzione della Cattedra. Domenica prossima sarà a disposizione degli agricoltori dalle 10 alle 11 per l' ora dell' agricoltore; e così anche per l' avvenire, sempre nell' ufficio della Cattedra.

Capodistria. — Il decorso della seconda quindicina di settembre è stato buono e fortunatamente senza pioggie.

Si lavora nella preparazione del terreno per la semina del frumento.

La vendemmia iniziatasi molto presto, sta per essere ultimata; i pochi agricoltori che hanno ritardato tale operazione, ora avvantaggiano delle belle giornate, tanto necessarie in queste annate in cui i fattori climatici sfavorevoli e forti invasioni di varie malattie, hanno reso l'uva di qualità scadente. Il raccolto è inferiore ad ogni previsione.

L'olivo si presenta bene e si spera in un buon prodotto.

La raccolta degli ultimi frutti volge alla fine; un esame della produnione dei vari fruttiferi dell'annata, ci conferma le buone previsioni fatte all'inizio dell'anno.

Parenzo. — L'andamento climatico della seconda quindicina di settembre è stato in complesso favorevole alle colture ed ai lavori di campagna, benchè alcune pioggie abbiano ostacolato le operazioni della vendemmia.

Nel mercato del bestiame non si è notata nella quindicina alcuna variazione importante; l'affluenza degli animali è stata scarsa, perchè impegnati nei lavori di preparazione del terreno per le semine del grano e nei trasporti della vendemmia.

Il vino vecchio è quasi esaurito; grande animazione nel mercato delle uve, con andamento sostenuto e tendenza a rialzi. Ai produttori viene corrisposta un'anticipazione di L. 3.20 al grado zuccherino, nell'attesa della definizione del prezzo, che verrà fatta anche in base alle medie mercuriali dei mercati vicini.

La vendemmia è nella sua piena fase; le uve benchè alquanto danneggiate dal marciume, hanno un discreto grado zuccherino. La produzione sarà del 25 % inferiore a quello dello scorso anno.

La sezione di Cattedra svolgerà nel mese di ottobre un ciclo di conferenze sulle direttive granarie fissate per la campagna 1934-35; l'itinerario è il seguente:

Comune di *Parenzo:* Monpaderno il giorno 14 alle ore 11.50, Villanova il 17 alle ore 18, Abrega il 18 alle ore 18, Chirmignach il 19 alle ore 18.

Comune di *Visinada:* Castellier il giorno 10 alle ore 18, Villa Ferenzi il 20 alle ore 18.

Comune di *Visignano:* S. Giovanni di Sterna il giorno 21 alle ore 9, S. Vitale il 21 alle ore 11.

Comune di *Montona:* Caroiba il giorno 15 alle ore 18, Montreo il 19 alle ore 18.

Comune di *Orsera:* S. Lorenzo del Pasenatico il 14 alle ore 9, Villa Prodani e Geroldia il 16 alle 18.

Pisino. — Nella seconda quindicina di settembre si sono avute in prevalenza giornate serene, ed alcune piovose e con forti nebbie.

Tutti i lavori di campagna procedono attivamente.

Continuano i lavori di preparazione dei terreni per le prossime semine del frumento; si nota molta richiesta di frumento da seme selezionato, ed anche l'impiego dei concimi sarà sensibilmente superiore in confronto all'anno scorso.

Il prodotto del tabacco si presenta discreto; continuano i lavori di essiccamento.

La vegetazione dei prati e pascoli è sempre ottima; la disponibilità di foraggio è più che sufficiente al fabbisogno della zona.

I raccolti delle patate e del granoturco sono abbondanti.

La vendemmia è quasi ultimata; la produzione è sensibilmente inferiore, tanto per quantità che per qualità, a quella dell'anno scorso.

Stato invariato nell'olivo; buona la vegetazione e produzione dei fruttiferi.

Nella quindicina il Reggente ha continuato il lavoro di propaganda per la prossima campagna granaria ed ha tenuto diverse conferenze alla presenza di numerosi agricoltori.

Nei Comuni di Gimino, Pisino e frazioni di Villa Treviso, Vermo, Lindaro, sono stati proiettati dal Cine ambulante LUCE bellissimi film di carattere agrario, alla presenza di gran numero di agricoltori. Le Autorità del luogo hanno presenziato alle proiezioni ed hanno dato tutto il loro appoggio per la bella iniziativa.

Il mercato dei bovini è molto attivo con prezzi sostenuti.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di settembre si sono avute giornate serene e calde, favorevoli allo sviluppo delle colture ed al disbrigo dei lavori.

I terreni si trovano in ottime condizioni fisiche che facilitano la esecuzione dei lavori preparatori per la semina del grano.

L'essiccamento del tabacco verde procede bene, dato il tempo assai favorevole; la qualità sarà superiore anche per la mancanza dei cosidetti prodotti «di coda» che di solito pesano sulle possibilità di buon realizzo presso il Monopolio.

Le colture da foraggio si trovano nelle condizioni migliori; le mediche hanno dato il quinto ed il sesto taglio con prodotti buoni; i prati-pascoli ed i pascoli presentano una vegetazione rigogliosa; anche gli erbai seminati di recente vegetano bene. Gli animali vengono alimentati con foraggio verde sia al pascolo che alla stalla.

Il raccolto del granoturco maggengo è buono; i cinquantini da erbaio, diradati, portano la spiga a maturazione e daranno un prodotto in granella che non era nel bilancio dell'azienda.

La vendemmia è verso la fine; anche nelle zone non colpite dalla grandine il raccolto è inferiore a quello della decorsa annata e segna un grado gleucometrico che non lascia intravvedere la possibilità di ottenere vini di alto pregio commerciale.

L'olivo è in ottime condizioni vegetative, ma il prodotto sarà scarso data la poca allegagione.

Le ultime frutta, poche ma di qualità ottima, stanno maturando.

Le piante da bosco presentano un buon incremento legnoso.

La Sezione della Cattedra ha predisposto la propaganda per la semina del grano e ha iniziato una serie di conferenze nella zona.

Gli agricoltori che desiderano beneficiare dei contributi previsti dagli art. 43 e 44 del T. U. 13 febbraio 1933, n. 215, sui miglioramenti fondiari sono invitati a rivolgersi alle rispettive sedi di Cattedra ambulante di agricoltura ove potranno attingere tutti i consigli del caso e istruire le necessarie pratiche.

FRA LIBRI E RIVISTE

Dott. Ing. Emilio Beneventani — **Guida pratica della conservazione dei prodotti agricoli ed alimentari mediante il freddo artificiale** — 200 pagine con molte tabelle e 42 figure, L. 8. (S. Lattes & C., Editori — Torino).

L'Ing. Beneventani, valente tecnico in materia, ha pubblicato or sono pochi anni, presso lo stesso Editore, un chiaro manuale riguardante le macchine frigorifere (*La pratica delle macchine frigorifere moderne e loro applicazione nella industria e nella economia domestica* - Manuale illustrato L. 14). Questo volumetto, che si occupa di parte così importante dell'industria del freddo, vuole essere sopratutto una guida pratica, accessibile al più gran numero di lettori, anche a quelli sprovvisti di particolare istruzione tecnica. Essa svolge in modo piano e con molta chiarezza tutti gli insegnamenti e le norme tecniche più utili in materia di conservazione frigorifera: insegnamenti e norme ricavate non solo dallo studio ma anche dalla esperienza personale dell'autore ben noto nel campo frigorifero.

La difficoltà maggiore nella conservazione frigorifera consiste nel saper applicare, prodotto per prodotto, quei sistemi esclusivamente adatti. Questo libro aiuta il lettore, commerciante, tecnico, agricoltore, nella ricerca di tali sistemi e lo guida nella loro attuazione facilitandolo in ogni caso con le numerose osservazioni e tabelle originali dell'autore.

Data la proporzionata suddivisione della materia, la pubblicazione può servire anche come testo supplementare nelle scuole agricole e professionali.

Dott. Antonio Casci Ceccacci — **Il baco da seta** — L. 5. (S. Lattes & C., Editori — Torino).

L'allevamento pratico del baco da seta è trattato con speciale competenza e somma chiarezza dal distinto autore il quale, valendosi della sua lunga pratica in materia, si è prefisso lo scopo, come dichiara nella prefazione, di volgarizzare tra gli allevatori, tutte le norme tecnico-pratiche atte a conseguire risultati economici maggiormente redditizi. Scopo pienamente raggiunto nelle 182 pagine del testo illustrato da 25 ottime figure ed in cui la materia è divisa in 8 parti che si occupano successivamente della storia, dello sviluppo e della importanza della bachicoltura, dell'allevamento dei bachi, dell'alimentazione, del reddito e delle malattie che talora colpiscono il prezioso bruco.

E' da augurare che questo volumetto serva ad incoraggiare l'agricoltore a persistere nella bachicoltura che, se nell'addietro è stata fonte di grandi ricchezze ed ora non lo è più nella stessa misura, ciò non vuol dire che abbia perduto per sempre la sua importanza e non possa avere un prossimo nuovo avvenire.

NOTIZIARIO

Istruzione professionale ai contadini nell'annata 1933-1934. — Sulla base del programma stabilito, preventivamente approvato dal Superiore Ministero, la Cattedra ambulante di agricoltura ha svolto in provincia nell'annata 1933-1934, n. 41 corsi professionali per contadini.

L'insegnamento è stato svolto per lo più nel periodo invernale, in epoca cioè di minori lavori.

Gli argomenti trattati interessavano varie branche dell'agricoltura, subordinatamente ai bisogni ed alle necessità delle singole zone agrarie della provincia.

Le lezioni vennero impartite completamente dal personale della Cattedra, parte dai Reggenti di sezione, parte dagli Esperti di ruolo.

Dei 41 corsi, n. 4 furono generali della durata di 1 mese, e le lezioni vertevano su di un programma di agricoltura in generale con speciale riguardo alla zona ove furono svolti. Questi corsi furono svolti dagli Esperti di ruolo. Gli altri n. 37 a carattere speciale, riguardanti cioè un'unica branca dell'agricoltura, sempre col criterio base di soddisfare le necessità delle varie zone, vennero svolti in parte dai Reggenti di Sezione, in parte dagli Esperti.

Tanto nei corsi generali, quanto in quelli speciali, le lezioni teoriche vennero intercalate da lezioni pratiche in campagna.

Come negli anni precedenti, anche nell'annata 1933-1934 l'insegnamento professionale agrario ha riportato risultati più che lusinghieri, sia dal punto di vista della frequenza che da quello del profitto. A questo proposito va rilevato che l'interessamento delle masse rurali per questa importante attività che va svolgendo la Cattedra ambulante di agricoltura, è sempre crescente, e ciò dimostra ancora la disciplina dell'agricoltore istriano, la fiducia nei tecnici ed in genere nei provvedimenti del Governo Fascista.

Non va dimenticato neppure l'interessamento delle autorità per il buon esito dei vari corsi d'insegnamento.

I tecnici della Cattedra, istruttori dei corsi, hanno cercato di rendere l'insegnamento chiaro ed il più possibile pratico allo scopo di renderlo efficace e di invogliare gli agricoltori alla frequenza.

SEDE DEI CORSI

Generali: Sichici di Pola, S. Giovanni di Cherso, Cristoglie di Villa Decani, Semi di Bogliuno.

Agricoltori frequentanti **142** (insegnanti en. dott. Polegato, per. agr. Tromba, per. agr. Quarantotto e per. agr. Bari).

Speciali:

Zona di Rovigno: Morgani di Canfanaro — praticoltura; Stocchetti di Sanvincenti — granicoltura; Smogliani — viticoltura; Moncalvo di Valle — granicoltura.

Agricoltori frequentanti 104 (insegnante dott. Dessanti).

Zona di Pisino: S. Giovanni e Paolo — economia montana; Iacovici di An-

tignana — granicoltura; Aurania — economia montana; S. Caterina di Pedena — economia montana; Pisino — economia montana.

Agricoltori frequentanti 257 (insegnante dott. Raccamari).

Zona di Albona: Vosilla di Fianona — orticoltura; Lettai di Valdarsa — viticoltura; S. Martino di Albona — viticoltura; Barbici di Albona — viticoltura.

Agricoltori frequentanti 212 (insegnante dott. Fabretto).

Zona di Parenzo: Novacco di Montona — viticoltura; Visinada — olivicoltura; Visignano — viticoltura; S. Lorenzo del Pasenatico — viticoltura.

Agricoltori frequentanti 240 (insegnante en. dott. Polegato).

Zona di Buie: Buie — olivicoltura; Fernetti di Verteneglio — viticoltura; Gradena di Portole — economia montana; Piemonte di Grisignana — frutticoltura.

Agricoltori frequentanti 159 (insegnante per. agr. Bari).

Zona di Pinguente: Silun Mont' Aquila — economia montana; Ocisla di Erpelle - economia montana; Cotle di Rozzo — praticoltura; Vetta di Pinguente — frutticoltura.

Agricoltori frequentanti 78 (insegnante dott. Ritossa).

Zona di Capodistria: Strugnano — ortofrutticoltura; Sicciole — ortofrutticoltura; Babici di Maresego — vitifrutticoltura; S Sergio di Villa Decani — vitifrutticoltura.

Agricoltori frequentanti 220 (insegnante per. agr. Quarantotto).

Isole del Carnaro: La Stella di Cherso — viticoltura; Puntacroce di Neresine — viticoltura; Lussingrande — olivicoltura; Chiusi Lussignano — olivicoltura.

Agricoltori frequentanti 65 (insegnante per. agr. Tromba).

Sezione specializzata di zootecnia: Daila di Cittanova — zootecnia generale; Villa Piccoli di Bogliuno — zootecnia generale; Pontiera di Barbana — zootecnia generale; Gimino — zootecnia generale.

Agricoltori frequentanti 201 (insegnante dott. Comandini).

Complessivamente le lezioni impartite, tra pratiche e teoriche, furono 482 delle quali 370 per i corsi speciali e 112 per i corsi generali. Frequentarono i corsi n. 1678 allievi, dei quali 1207 furono promossi, con una media frequenza per corso di circa 41 allievi, rispetto alla media di circa 33 verificatasi nell' annata 1932-1933.

Costituzione Sindacati comunali delle varie categorie di agricoltori. — Nella prima quindicina del mese scorso sono state tenute le assemblee comunali per la costituzione dei detti Sindacati; distinto per categorie, diamo l' elenco dei Comuni ove si addivenne a tale costituzione, indicando a fianco il nominativo dell' agricoltore eletto fiduciario.

Proprietari e affittuari conduttori:

Capodistria — Scampicchio nob. Anteo; *Montona* — Maisani Giovanni; *Parenzo* — Sincich Salvucci Salvatore; *Pirano* — De Castro prof. Nicolò; *Pisino* — Maracchi Gino; *Pola* — Camponi cav. Giuseppe; *Visignano* — Cechich Emilio; *Visinada* — Ferrena Ferruccio.

Proprietari e affittuari diretti coltivatori:

Albona — Palisca Domenico fu Matteo; *Antignana* — Depiera Giuseppe; *Barbana* — Cleva Ugo fu Lorenzo; *Boglinno* — Glavich Casimiro; *Buie* — Dambrosi Giacomo fu Servolo; *Canfanaro* — Ocreti Pietro fu Antonio; *Capodistria* — Lonzar Antonio; *Dignano* — Palin Antonio di Giacomo; *Erpelle* — Polli Giuseppe; *Gimino* — Zobil Francesco; *Grisignana* — Balestrier Francesco; *Isola* — Ulcigrai Giovanni; *Maresego* — Cannoni Giuseppe; *Monte di Capodistria* — Crevatin Matteo; *Montona* — Ressa Giovanni; *Neresine* — Soccoli Antonio fu Antonio; *Orsera* — Quarantotto Domenico fu Antonio; *Parenzo* — Usilla Giuseppe fu Giovanni; *Pinguente* — Drassich Antonio; *Pirano* — Trani Enrico fu Lorenzo; *Pisino* — Chervatin Giuseppe; *Pola* — Zuccon Antonio Tonella; *Portole* — Zonta Ruggero; *Rovigno* — Vicelli Giovanni fu Giovanni; *Sanvincenti* — Volpi Virgilio fu Virgilio; *Valle* — Rubbi Domenico fu Gregorio; *Verteneglio* — Mottica Giovanni; *Visignano* — Bernobich Antonio di Biagio; *Visinada* — Maraston Antonio; *Villa Decani* — Furlani Giovanni; *Umago* — Manzutto Luigi.

Tutte le elezioni suddette sono già state convalidate dal Delegato confederale cav. uff. Luigi Candussi Giardo.

Nella mattina del 14 settembre, sono state tenute nella sede di Pola dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori le assemblee costitutive di 3 Sindacati provinciali.

Prima di passare alla nomina delle cariche, il cav. uff. Luigi Candussi Giardo ha pronunciato un discorso illustrativo sul tema delle corporazioni.

Dopo che, in ciascuna assemblea, il cav. uff. Candussi ebbe dichiarato costituiti i rispettivi Sindacati provinciali, i convenuti procedettero alla nomina delle cariche sindacali.

Ecco l'esito delle singole assemblee:

Sindacato provinciale fascista proprietari e affittuari conduttori:

Presidente: Rizzi ing. Nicolò di Ludovico; Direttorio: Bembo Nello, Calegari dott. Virginio, Manzutto dott. Girolamo (proprietari), De Leo Gaetano, De Marchi rag. Riccardo, Miani Carlo di Giovanni, Mainenti Francesco (affittuari).

Sindacato provinciale fascista proprietari e affittuari diretti coltivatori:

Presidente: Pianella Antonio fu Nicolò; Direttorio: Lonzar Antonio, Vicelli Giovanni, Usilla Giuseppe (proprietari), Gherscovich Giovanni, Rutigliano Michele, Barile Pasquale (affittuari), Zuccon Antonio Tonella, Micovillovich Giorgio, Frezza Giuseppe (allevatori diretti bestiame).

Sindacato provinciale fascista proprietari con beni affittati:

Presidente: Cipriotti Giovanni; Direttorio: De Manerini avv. Augusto, Gullich Michele, Sladogna Raffaele, Sbisà Antonio.

Chiudendo le assemblee, il cav. uff. Candussi ha rivolto il deferente pensiero a S. E. il Prefetto e al Segretario federale del P. N. F. e ha espresso il convincimento che la organizzazione degli agricoltori, nel nuovo clima corporativo, potrà sempre meglio esplicare la sua attività in favore dei rurali dell'Istria.

Nomina sindacale. — Abbiamo il piacere di comunicare che l'on. dott. comm. Mario Muzzarini, Commissario della Confederazione fascista degli agricoltori, ha riconfermato il cav. uff. Luigi Candussi Giardo a Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori dell'Istria.

Sicuri di interpretare il pensiero di tutti i rurali della Provincia, porgiamo all'egregio cav. uff. Candussi Giardo, benemerito e valoroso agricoltore, le più vive congratulazioni.

Ammissione allievi per l'anno scolastico 1934-1935 presso la Scuola di pratica agricola di Pisino. — La Scuola di pratica agricola di Pisino, con annesso convitto, inizierà nel prossimo novembre il suo XV° anno di vita.

La Scuola (con speciale indirizzo zootecnico) comprende due corsi: preparatorio il primo, tecnico il secondo, della durata di un intero anno agrario ciascuno. Le lezioni teoriche si svolgono nelle ore antimeridiane, quelle pratiche ed i lavori di campagna nelle ore pomeridiane secondo l'opportunità delle stagioni.

Sono ammessi alla scuola, in seguito ad una prova scritta d'italiano e di aritmetica, i figli di agricoltori della Venezia Giulia che abbiano conseguito la licenza elementare e raggiunto il 16° anno e non superato il 18° anno di età (salve le eccezioni in casi speciali).

Attualmente nel Convitto annesso alla scuola sono disponibili 22 posti di cui 12 a retta gratuita, 5 a mezza retta (L. 60 mensili anticipate) e 5 a pagamento intero (L. 120 mensili anticipate).

Le domande, in carta semplice, vistate dall'Autorità Municipale, devono essere corredate dai seguenti documenti: 1) attestato assolutorio di scuola elementare; 2) certificato di pertinenza ad uno dei Comuni della Venezia Giulia; 3) atto di nascita; 4) certificato di sana e robusta costituzione fisica, di data recente; 5) certificato di buona condotta morale e politica; 6) attestato di povertà ed il certificato rilasciato dal R. Ufficio delle imposte dirette comprovante il reddito per i soli aspiranti ai posti gratuiti.

Gli ammessi alla scuola dovranno anticipare, in una o due rate, l'importo di L. 100 quale tassa di deposito per l'acquisto dei materiali scolastici individuali, nonchè degli attrezzi d'innesto e di potatura che resteranno di proprietà dell'alunno anche dopo conseguita la licenza.

Ciascun allievo convittore ha il vitto e l'alloggio nell'Istituto e deve essere provvisto dei vestiti e della biancheria necessaria e portare inoltre, d'obbligo, non meno di: 2 paia di lenzuola, 2 coperte da letto, 1 imbottita, 2 federe da guanciale e 4 asciugamani.

Agli ammessi verrà mandato in tempo utile l'avviso di presentazione.

Desiderando ulteriori notizie se ne può far richiesta ai sigg. Podestà dei relativi Comuni o direttamente alla Direzione della Scuola.

Disposizioni fitopatologiche per la circolazione delle piante e semi. — Il Ministero per l'agricoltura e foreste informa di avere impartito le necessarie istruzioni alle Ferrovie dello Stato, perchè gli Uffici dipendenti si uniformino alle nuove disposizioni fitopatologiche riguardanti la circolazione delle piante e semi nell'interno del Regno: le nuove disposizioni fitopatologiche sono quelle contenute nella legge (e relativo re-

golamento) del 18 giugno 1931, n. 987, e divulgate dal R. Osservatorio fitopatologico di Trieste, fra gli interessati, con circolare del 20 febbraio c. a.

Di conseguenza si crede opportuno di invitare ancora una volta i vivaisti ed i commercianti di piante e parti di piante a mettersi in regola con le disposizioni citate le quali anzitutto prescrivono la concessione dell'autorizzazione prefettizia per l'esercizio della propria industria e commercio. Inoltre prescrivono che i colli contenenti piante o semi, provenienti da ditte autorizzate, possono circolare solo se muniti di etichette bianche contenenti la indicazione della data, del numero d'autorizzazione, e della R. Prefettura che l'ha rilasciata; uguali indicazioni devono essere segnate nelle lettere di vetture o altri documenti che accompagnano la merce.

Con l'occasione si invitano i vivaisti o commercianti della provincia a restituire all'Osservatorio fitopatologico di Trieste o al Commissario di Pola (Cattedra ambulante di agricoltura) i blocchi di permessi di circolazione, di cui fossero eventualmente in possesso, che venivano finora usati per la spedizione di vegetali all'interno: ed in ogni caso si diffidano a non usare più detti permessi, che non solo non verrebbero accettati dalle Ferrovie, ma verrebbero sequestrati dando luogo a contravvenzioni.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 20-IX. — Animali presentati: Suini 211, Ovini 11. Prezzi verificatisi: Suini L. 35—300, Ovini L. 60, per capo.

Andamento del mercato: il tempo piovoso ha fatto disertare il mercato a tutti gli allevatori di bestiame grosso; gli allevatori di suini, che hanno sfidato il tempo avverso, hanno avuto buon mercato; anche i pochi ovini presenti sono stati venduti.

Siana, 29-IX. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 7, Asini 2, Suini 100, Caprini 1, Ovini 14. Prezzi verificatisi: Suini L. 60—95 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 30 suini; gli animali furono visitati e trovati sani.

Visinada, 30-IX. — Animali presentati: Buoi 51, Vacche 42, Asini 6, Suini da allevamento 21, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 210—240, da macello L. 180—210, Vacche da allevamento L. 170—200, da macello L. 140—180, al q.le peso vivo; Asini L. 100—250, Suini da allevamento L. 60—120, Ovini L. 40—50, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di bestiame e di compratori; furono effettuate 7 variazioni di proprietà di bovini venduti; dal lato sanitario, niente di rimarchevole.

Pisino, 1-X. — Animali presentati: Buoi 252, Vacche 321, Vitelli 27, Cavalli 8, Asini 52, Suini da macello 62, da allevamento 339, Ovini 68. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—230, Vacche L. 140—230, Vitelli L. 250—270, Suini da macello L. 300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Asini L. 40—400, Suini da allevamento L. 40—60, Ovini L. 40—60, per capo.

Fieno L. 10—14, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; 252 vendite e permute di animali grossi, 12 dei quali esportati.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di luglio:

Albona — Cons. bianco hl. 544, rosso 544, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 74.96, esport. bianco e rosso 35.62, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 184.54, esport. bianco e rosso 1194.01, daziato in abbonamento 6.33, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Canfanaro — Cons. bianco hl. 20, rosso 35.15, esport. bianco 10, rosso 72, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Capodistria -- Cons. bianco e rosso hl. 599.65, esport. bianco e rosso 440.40, daziato in abbonamento 60.41, prezzo L. 120—130 il bianco e 110—140 il rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 307.70, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 251.90, esport. bianco e rosso 343.75, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 236, daziato in abbonamento 53, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 200, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 14.09, esport. bianco e rosso 143.20, daziato in abbonamento 12.05, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 192, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 18 75, prezzo L. 110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 134, rosso 259, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 13 27, esport. bianco e rosso 12.40, daziato in abbonamento 30 80, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 18 90, esport. bianco e rosso 37.25, daziato in abbonamento 25.20, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 50, esport. bianco e rosso 410, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco e rosso hl. 8, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 4, rosso 7, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 416.60, esport. bianco e rosso 4446 85, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 189, esport. bianco e rosso 280, daziato in abbonamento 56, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 585.17, esport. bianco e rosso 553.88, daziato in abbonamento 90, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 498.58, esport. bianco e rosso 1142 37, daziato in abbonamento 26.79, prezzo L. 95 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 685.85, rosso 2743.42, in bottiglia 1.90, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 103.25, esport. bianco e rosso 335.10, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 108.90, daziato in abbonamento 11.75, prezzo L. 105 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 21, rosso 30, esport. bianco 20, rosso 80, prezzo L. 80—100 il bianco e 80-90 il rosso

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 204.57, daziato in abbonamento 18.14, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco e rosso hl. 70.60, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 31.57, esport. bianco e rosso 90.43, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 48.92, esport. bianco e rosso 387.40, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 124.95, esport. bianco e rosso 16.70, daziato in abbonamento 20.20, prezzo L. 100—120 il bianco e 110—140 il rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 57.15, esport. bianco e rosso 816.81, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 46.23, esport. bianco e rosso 296.24, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di settembre.

Nati: Maschi 12, Femmine 15. Totale 27.

Morti: 5.

Matrimoni celebrati: 3.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IX	Mal rossino	Capodistria	Pirano	S	—	13
		Parenzo	Buie	S	—	1
		»	Portole	S	—	1
		Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IX	Mal rossino	Sesana	Divaccia-S. Canziano	S	—	3
		»	Sesana	S	—	3
	Setticemia suina	Trieste	Trieste	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Settembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	54.0	22.8	16.9	20.1	SW	2	4	77	12.6	
2	52.1	21.1	14 0	17.4	N	1	10	79	16 4	
3	60.3	23 5	12 5	20 0	E	1	2	80	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 676.2
4	62.9	26 5	15 0	22.0	NW	1	9	82	—	in settem. » 97.8
5	64.8	27.0	14.5	21.4	E	1	3	83	—	totale mm. 774.0
6	65.7	26.8	14 5	23 0	SW	1	2	78	—	
7	64.9	26.8	16.5	22.7	W	0	1	84	—	
8	63.1	26.9	15.5	23.2	W	1	0	85	—	
9	61.2	27.5	17.2	23 7	W	1	2	81	—	
10	59.4	27.0	18.0	22 9	SE	2	10	86	—	
11	62.2	22.5	19.2	21.1	SE	1	8	82	—	
12	64.3	24.0	17.0	20 6	S	0	10	88	4.0	
13	65.7	22.5	16.0	19.5	W	0	10	96	8 8	
14	65.5	24.8	16 0	21.2	NE	0	10	87	6.2	
15	64.9	25.2	14.5	22 0	E	2	0	75	—	
16	65.7	26.0	14.0	21 8	W	1	1	72	—	
17	67.7	26 5	14 0	21.4	E	0	1	76	—	
18	67 2	26 5	14 2	22.0	N	0	0	73	—	
19	63.8	26 5	15.5	21 9	S	1	0	77	—	
20	60.6	23 0	17.0	19 2	SE	2	10	89	18.4	
21	61.2	25 0	15.2	20.9	SE	0	0	83	31.4	
22	62.2	25.5	15.5	20 8	NE	1	6	69	—	
23	62 9	24 5	12.2	19.5	SE	0	0	75	—	
24	63.1	25.2	12 5	20.4	SE	0	0	78	—	
25	64 3	25.5	14.8	21 2	SE	0	4	82	—	
26	67.2	25.4	15.2	21 2	E	1	1	80	—	
27	70 0	26.5	14 5	21.3	SE	0	0	81	—	
28	70.5	26.2	14 9	21.5	N	0	0	83	—	
29	68 6	24.5	15 8	20.6	SW	0	10	89	—	nebbia
30	67.9	25.8	14.6	21.2	W	0	1	84	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Albona	—	—	—	6	—	—	2-2.20	2.50-3	—	80-90	6-8	4-6	0.70	—	5-7	
Capodistria	140-160	145-165	—	5-8	70-80	58-60	1.80-1.90	2.40	—	—	6-7	8-8.50	0.50	30	5-7	
Rovigno	90-95	—	6	10-20	85-90	50-55	1.60-2.30	2.50-3.50	50-70	40-80 [1]	4-6	4-6	0.60	30	4-6	[1] da macello L. 3-4 al chg. peso morto
Pisino	90	100	—	5	85	—	2-2.20	2.80-3	70	40-60	6-7	—	0.60	35	5	
Cherso	100	100	5.50	—	—	75	—	—	1.30 [1]	—	—	—	1.20	40	5.50	[1] al chg. peso vivo
Buie	110-130 [1]	110-130 [2]	5	7-10	80-85	45-50	1.80-2.20 [3]	2.50-2.80	50-60	35-50	7	5-7	0.65	30	8-12 [4]	[1] vecchio; nuovo L. 105-110; [2] vecchio; nuovo L. 105-115; [3] vacche L. 1.40-1.80; [4] al metro, corta
Pinguente	100-110	90	—	5	—	—	2.10-2.20 [1]	2.30-2.60	60	40-50 [2]	6	7	0.35	35	4.50	[1] vacche L. 1.80; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.